

PROPOSTE DI DATTICHE



“Fabulazione e drammatizzazione nelle attività motorie”

4

di
Adelia Villa

Testi e disegni di
ADELIA VILLA

INTRODUZIONE

Questo opuscolo è dedicato a chi lavora con bambini tra i quattro e gli otto anni e contiene delle proposte di lavoro suddivise teoricamente in singole lezioni che, se adeguatamente modulate e adattate all'età di chi le svolgerà, potranno svilupparsi in più incontri, offrendo altresì all'educatore la possibilità di effettuare agganci interdisciplinari .

Ci stiamo rivolgendo ad una fascia di età dove il bambino mostra una spiccata e naturale propensione per il mondo della fantasia ed è in funzione di ciò che ho scelto di giocare con l'immaginario utilizzando come strategia didattica la Drammatizzazione.

Attraverso il racconto fantastico ed il gioco di finzione accederemo magicamente alla motivazione e quindi all'attenzione del bambino che si lascerà guidare con entusiasmo.

- Giocando, faremo finta di ... ci si immedesimerà in... .si costruirà una realtà virtuale
- La narrazione dell'insegnante non sarà fatta di sole parole ma verrà arricchita
- Se saremo abili nel coinvolgere i bambini con la nostra narrazione,
- Non trascureremo nemmeno l'aspetto dell'educazione sociale che
- Non parlerò degli aspetti motori e psicomotori di questa attività in quanto

Prima lezione

Proposta n° 1

Il racconto:

LIBRO DELLE FOTOGRAFIE CHE DIVENTANO VERE

Obiettivi educativi: educazione sensoriale, conoscenza nomenclatura delle parti del corpo umano.

Obiettivi didattici: consolidare lo schema corporeo e percezione spazio temporale.

Materiale occorrente: la palestra o il salone.

Curiosando tra gli scaffali di una biblioteca ho trovato in un libro originale, l'ho aperto ed alla prima pagina ho letto queste parole "Libro delle fotografie vere", incuriosita ho voltato pagina.

La prima fotografia mostrava un paesaggio innevato, gli alberi, i tetti delle case, le strade erano ricoperti di neve e... improvvisamente, ho provato un brivido di freddo.

Eppure indossavo una maglietta a maniche corte perché eravamo in piena estate, eppure, avevo freddo, ma cos' freddo che ho iniziato a tremare ed a battere i denti.

Preoccupata ho voltato pagina e la sensazione di freddo è sparita immediatamente, le dita delle mie mani hanno ripreso il loro colore e dal mio naso si è dissolta anche la candela di moccio congelato che nel frattempo si era formata a mo' di stalattite..

Rincuorata ho guardato la fotografia che mi si presentava sotto gli occhi.

Un deserto di sabbia, probabilmente il Sahara o giù di lì, si stendeva con le sue dune, sotto un sole accecante:mi credete se vi dico che immediatamente mi è venuta sete, ma una sete che mi sarei bevuta l'Oceano Atlantico? Per non parlare del caldo! Mi sarei buttato volentieri in una piscina di ghiaccio.

Allora era vero! Quel libro era davvero magico,

"Perché non portare questo fantastico libro ai miei ragazzi? Eccolo qua, vogliamo sfogliarlo insieme?"

Il vento

Iniziamo con un vento leggero che cresce man mano di intensità fino quasi ad impedirci di camminare.

Stiamo vicini ad un compagno, non perdiamolo di vista e se è necessario prendiamoci per mano aiutandoci negli spostamenti.



Il sapone

...ad ogni passo rischiamo di perdere l'equilibrio..... traballiamo come gelatine.....se cadiamo per terra è quasi impossibile riuscire a rialzarsi....

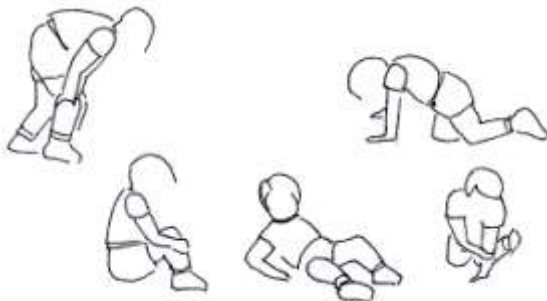


La colla

.. una sostanza molto appiccicosa ricopre il pavimento e tutti gli oggetti che vi si trovano: e che cosa ci può succedere in un luogo dove ogni cosa è ricoperta di colla?

Rischiamo di rimanere incollati a terra ..che fatica staccare i piedi da terra ...e se appoggiamo le mani, rischiamo di non staccarle più...

Se non riuscite a staccarvi da soli, fatevi aiutare dal vostro compagno



Il freddo

Brrrr!!!!Che freddo....tremiamo come foglie e battiamo i denti facendo un gran rumore di nacchere: coraggio non lasciamoci sopraffare dallo sconforto e cerchiamo di scaldarci utilizzando qualsiasi mezzo: alitiamo sulle mani, battiamo forte i piedi per terra, frizioniamoci energicamente le braccia e le gambe, saltelliamo....

Nella pancia della balena con il singhiozzo

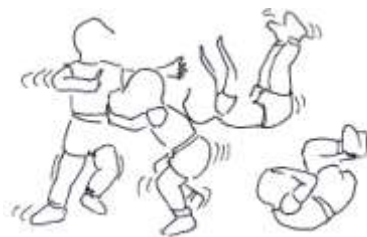
Questa poi, cos'altro ci poteva capitare!

Non bastavano il vento, la colla, il freddo, in quale altra assurda fotografia ci troviamo adesso?

Siamo finiti dentro la pancia di una balena afflitta da un terribile singhiozzo.

Attenzione, ne sta arrivando uno.....

Terribile! Si rischia di perdere l'equilibrio e di ritrovarsi per terra a gambe all'aria!



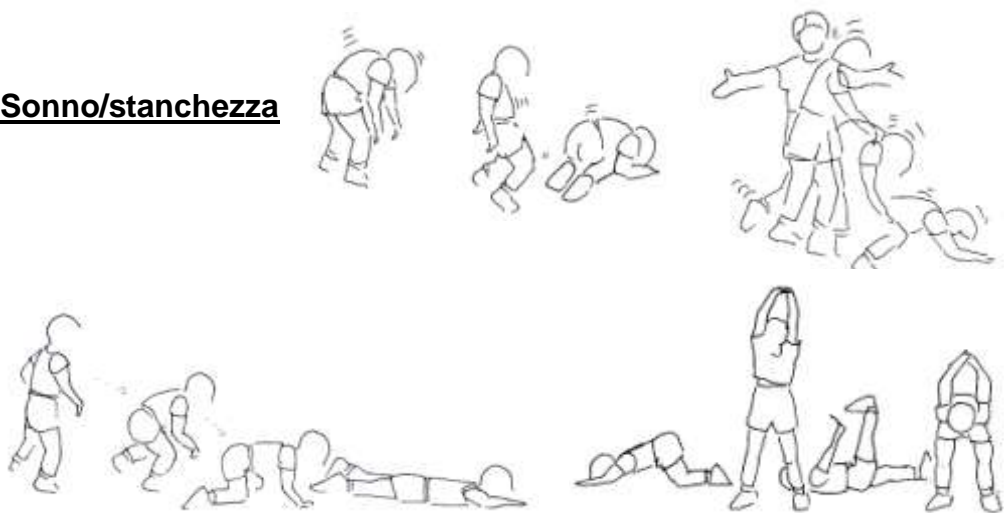
Movimenti al rallentatore



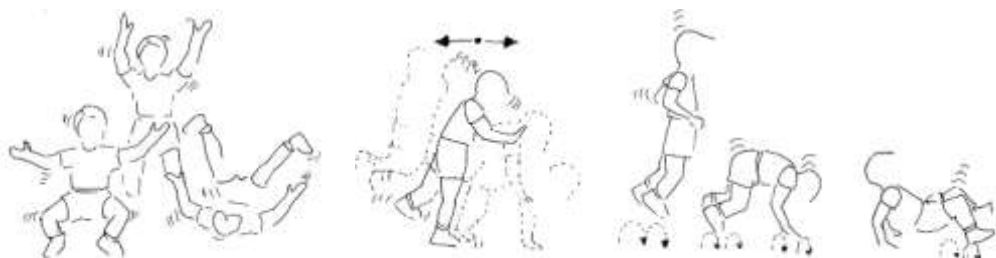
ed all'acceleratore



Sonno/stanchezza



Palloncini che si gonfiano, si sgonfiano e rimbalzano



Marionette



Allegria/ serenità



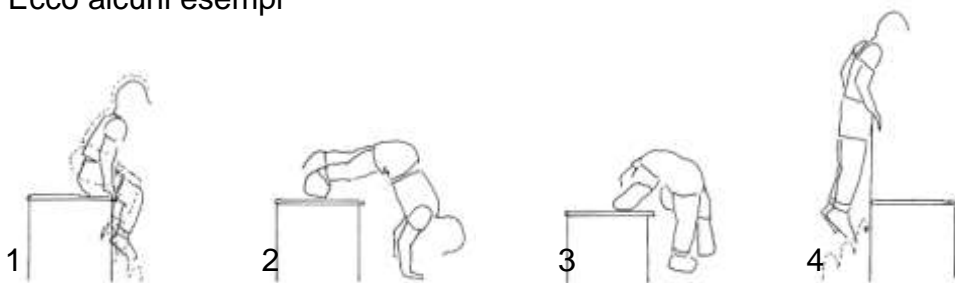
Tristezza

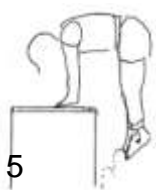


Proposta n° 2 Panca: andature

Se in palestra disponiamo di una panca, di una trave, o semplicemente di una gradinata, abbiamo un “dislivello” che non ci deve ispirare necessariamente delle andature indirizzate all’equilibrio, possiamo invece ideare una serie di “esercizi” che hanno l’obiettivo di irrobustire la muscolatura delle braccia e del tronco.

Ecco alcuni esempi





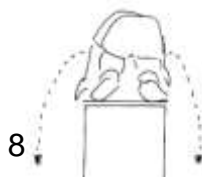
5



6



7



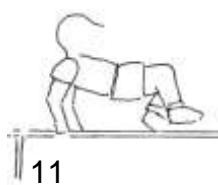
8



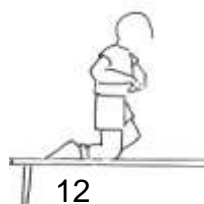
9



10



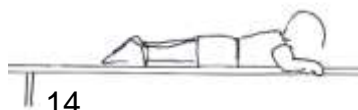
11



12



13



14



15

Proposta n° 3

Gioco del Flipper

Il bisnonno dei videogiochi che oggi tutti conoscete, si chiamava “Flipper”, una specie di dinosauro che brillava di mille luci e che faceva un gran rumore di campanelli e molle metalliche.

Una pallina metallica veniva sbalottata contro dei “funghetti”, riuscendo in questo modo a totalizzare i punti che avrebbero portato il giocatore a raggiungere il record del punteggio totalizzato.

Il gioco che oggi faremo, ricorda in qualche modo il vecchio Flipper.

Squadre:

Suddividere i bambini in due squadre

Campo da gioco:

La superficie del campo da basket

Materiale:

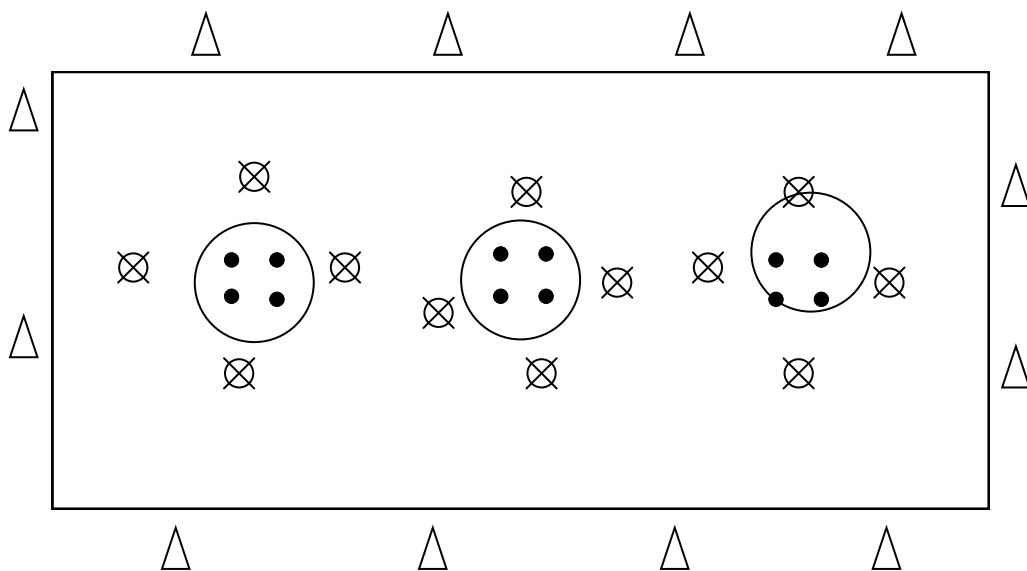
Alcuni palloni di gomma piuma, dodici clavette.

Disposizione del campo da gioco:

Porre quattro clavette all'interno di ciascuno dei tre cerchi che, nel campo di basket, delimitano l'area della contesa.

La squadra in attacco si dispone all'esterno del campo da basket con i palloni.

La squadra in difesa si dispone attorno alle tre circonferenze dove abbiamo posato le clavette.



△ attaccanti

⊗ difensori

● clavette

Scopo del gioco:

La squadra in attacco deve colpire e far cadere le clavette nel minor tempo possibile, la squadra in difesa si oppone a ciò bloccando e deviando i palloni lanciati dagli avversari.

Vince la squadra che riesce ad abbattere le clavette avversarie nel minor tempo possibile.

Regole per gli attaccanti:

I palloni devono essere lanciati con le mani e rimanendo all'esterno delle linee del campo da basket. E' possibile entrare nel campo solo per recuperare i palloni fermi.

Regole per i difensori:

Non è consentito entrare nelle aree che contengono le clavette.

E' possibile fermare i palloni con ogni mezzo, naturalmente è vietato calciare.

VARIANTE:

Ciascun difensore deve difendere una singola clavetta che poserà in un punto qualsiasi all'interno del campo da basket.

Le clavette abbattute anche involontariamente dai difensori sono da considerarsi comunque perse.

Il giocatore che rimane senza clavetta può andare ad aiutare un compagno.

Seconda lezione

Proposta n° 1

Il racconto:

IL PERCORSO VITA

Il salvataggio delle uova

Dobbiamo mettere in salvo le uova di alcuni gabbiani che a causa del forte vento di burrasca non riescono a raggiungere i loro nidi situati in cima ad una scogliera.

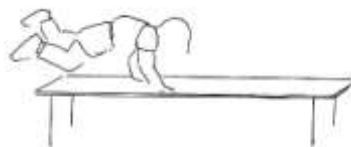
Le uova hanno bisogno del calore delle piume dei loro genitori e noi stiamo a guardare oppure vogliamo darci da fare per aiutare questi gabbiani disperati?

La strada che ci porterà a destinazione è piena di difficoltà che noi però sapremo superare athleticamente, ma soprattutto con molta cautela per evitare di metterci in situazioni di pericolo.

Il percorso che viene proposto rappresenta solo una delle infinite possibili attività di cui possiamo avvalerci: esiste tuttavia un elemento che deve accomunare tutte le proposte di lavoro che vengono situate **all'inizio** di una lezione e che noi definiamo **Genericità**, ovvero evitare di richiedere da parte dei bambini un impegno muscolare ed emotivo intenso poiché stiamo semplicemente facendo un'attività di avviamento motorio e non di irrobustimento, apprendimento o consolidamento.

Ecco bambini le difficoltà che dobbiamo superare per riuscire nella nostra impresa:

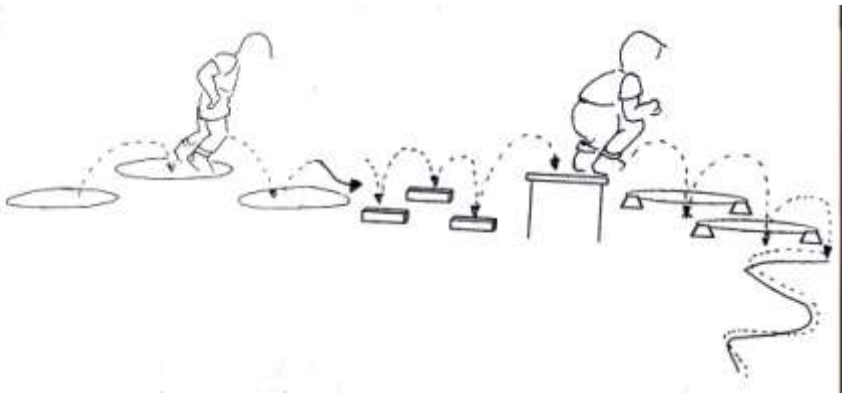
- Scavalcare i tronchi di alcuni alberi abbattuti dalla tempesta (Panche)



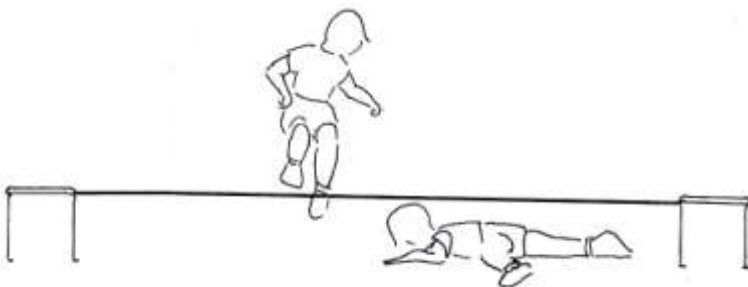
- Attraversare un prato d'erba battuto da un vento fortissimo tanto che sarete costretti a spostarvi sulle quattro zampe, attenzione però a non sfiorare nemmeno con una mano i funghi velenosi che vi crescono in gran quantità (clavette o coni in ordine sparso molto vicini tra loro)



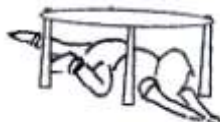
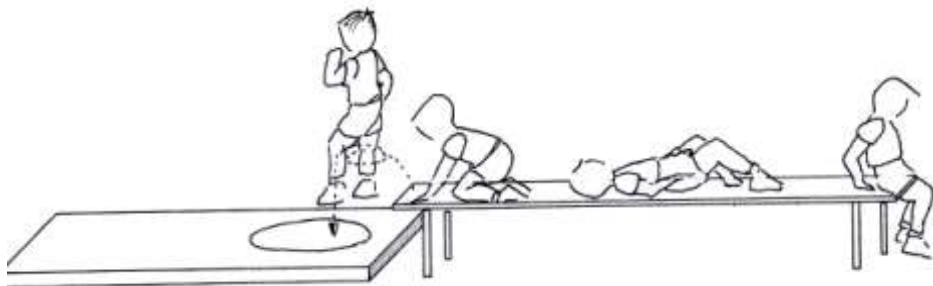
- Ora dobbiamo superare un torrente in piena, posate i piedi su alcuni sassi semi sommersi, rami, rocce affioranti ed altri appoggi di fortuna , ma attenti a non cadere in acqua (cerchi, mattoncini, cerchi sollevati sui mattoncini, cubo, funicella)



- Il forte vento ha abbattuto alcuni pali dell'alta tensione ed i cavi che ora giacciono per terra privi di qualsiasi protezione: superateli come meglio credete ma facendo attenzione a non toccarli.



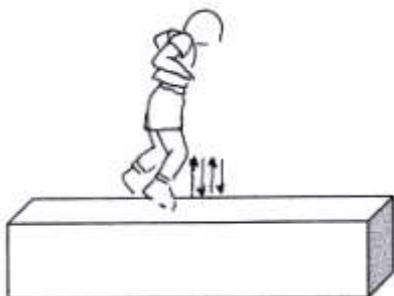
- Raggiungerete così la grotta che porta sotto strapiombo della scogliera: percorrete il primo tratto strisciando sul dorso, troverete quindi un pozzo (panca e cerchio rialzato su tre coni) nel quale dovrete entrare facendo attenzione a non toccare le pareti che sono fragilissime



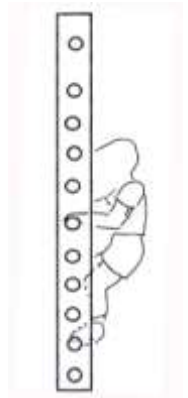
- Uscite dal pozzo facendo sempre molta attenzione a non toccarne le pareti. (cerchio rialzato su tre coni)



- Quando incontrerete uno strato di muschio (grosso tappeto), dovrete superarlo eseguendo grandi balzi a piedi uniti...sì proprio come quando giocate sul lettone dei vostri genitori...ma, attenzione a non cadere, potreste venire sommersi dal muschio e non uscirne più.



- Eccovi infine arrivati vicini alla parete rocciosa (spalliera). C'è una fune che pende dall'alto, aggrappatevi ed a forza di braccia risalite il pezzetto di roccia che vi porta sotto lo strapiombo, continuate a salire fino a quando incontrerete una stretta balconata che percorrerete lateralmente con cautela e che vi porterà ai nidi. Prendete un solo uovo alla volta e portatelo in salvo a me, quindi ripetete il cammino fino a quando tutte le uova saranno messe in salvo.



Le uova sono palline di gommapiuma oppure fogli di carta appallottolata, che i bambini troveranno dentro un sacchetto legato alla spalliera.

Proposta n° 2 ATTIVITÀ DI DESTREZZA E COORDINAZIONE

Consegniamo ad ogni bambino una pallina di gommapiuma e proponiamo una serie di esercizi di difficoltà crescente, come illustrato nei disegni, scegliendo e dosando le proposte illustrate in base all'età ed alle capacità dei bambini con i quali si lavora.

Gli stessi spunti di lavoro possono essere proposti utilizzando palloni di diverse dimensioni.



1



2



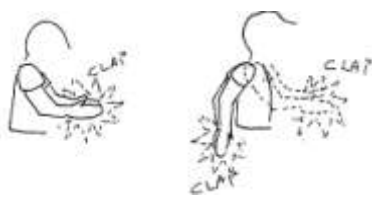
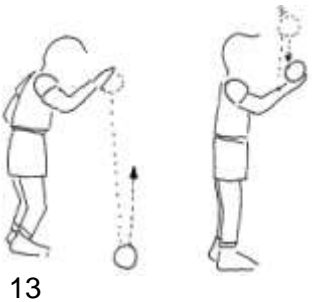
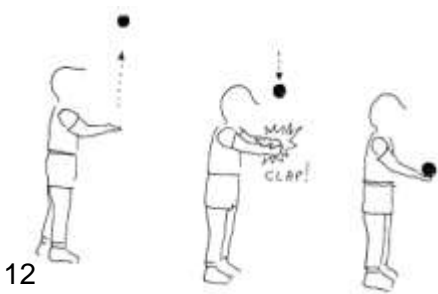
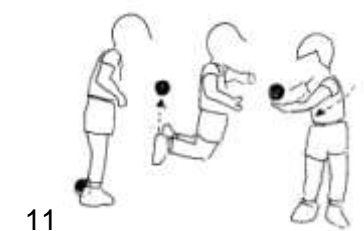
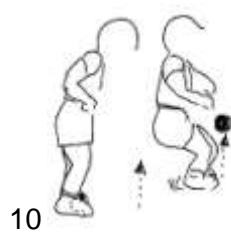
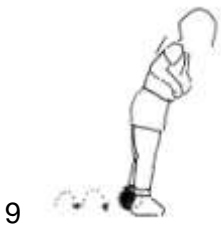
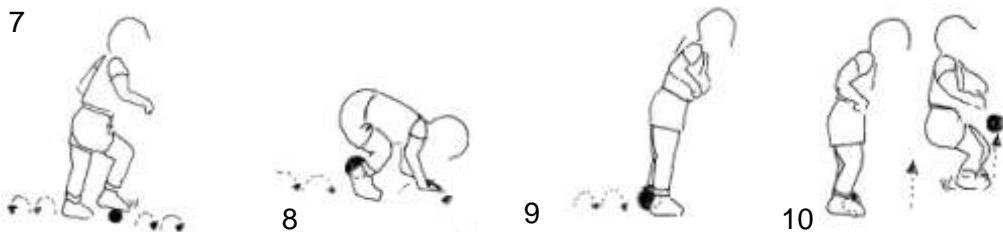
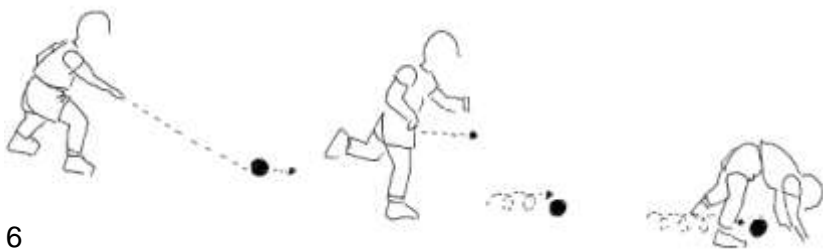
3



4

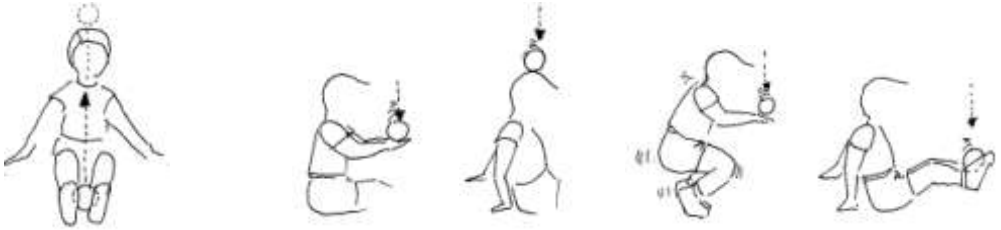


5



Eeguire un giro di 360° attorno all'asse verticale
 Eeguire semplici sequenze

- 14 Dalla posizione seduta, lanciare la pallina con i piedi e quindi riprenderla



Proposta n° 3 Staffetta: I GELATAI

Alcuni gelatai si sono sfidati in un gioco di abilità: dovranno trasportare delle palline di gelato (palline di gommapiuma) utilizzando i coni (le cinesine) in modo inconsueto.

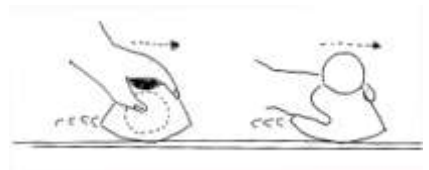
Materiale occorrente: alcune cinesine ed un discreto numero di palline di gommapiuma

Organizzazione: dividere i bambini in più gruppi di quattro circa. Ad ogni gruppo viene consegnata una cinesina e un certo numero di palline di gommapiuma.

Scopo del gioco: trasportare correttamente sul lato opposto della palestra il maggior numero di palline nel minor tempo possibile.

La staffetta può essere effettuata più volte proponendo diverse modalità di trasporto:

Far strisciare per terra la cinesina, la pallina è dentro oppure sopra l'attrezzo.



La Cinesina è tenuta rovesciata in mano, la pallina è dentro l'attrezzo



La Cinesina è posata sul capo come un cappello, la pallina è appoggiata sopra l'attrezzo.

Proposta n° 4

Gioco

I RACCOGLITORI DI PALLINE

Composizione delle squadre

Suddividiamo i bambini in tre/quattro squadre

Materiale occorrente

Affranchiamo con dello scotch un raccoglitore in plastica all'estremità di una bacchetta in legno, otterremo in questo modo una scopa.

Numerose palline in gommapiuma (vanno benissimo anche palline di altro materiale).



Scopo del gioco

Ciascuna squadra deve riuscire a raccogliere il maggior numero di palline, trasportandone anche più di una alla volta.

Disposizione del campo

Schierare le squadre su un lato della palestra, al lato opposto disponiamo le palline .

Gioco

Al segnale stabilito un concorrente per ogni squadra si dirige verso la fine del campo con l'obiettivo di riportare una o più palline verso la propria base dove cederà poi la ramazza ad un compagno che farà la stessa cosa.

Vince la squadra che riesce ad impossessarsi del maggior numero di palline.

Non è possibile aiutarsi con i piedi o con le mani

